

# Neopaganesimo dalla "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", o come diventare un membro della "Ucraina celeste"

di Konstantin Shemljuk

[Unione dei giornalisti ortodossi](#), 7 settembre 2022



*Afanasij Shkurupij ha presentato la sua teologia. Foto: Unione dei giornalisti ortodossi*

**Un "vescovo della Chiesa ortodossa dell'Ucraina" ha formato una nuova teologia in cui la preghiera della Chiesa ortodossa ucraina è dannosa; nel regno dei cieli c'è "l'Ucraina spirituale" i cui soldati stanno combattendo la "Federazione russa spirituale".**

All'inizio di settembre, "l'arcivescovo" Afanasij Shkurupij di Kharkov e Poltava ha scritto sulla sua pagina Facebook di una visione da lui avuta con la sua "vista spirituale" e dettata su un dittafono. Shkurupij ha visto molti "morti in vesti bianche", tutti coloro che finora hanno vissuto e combattuto per l'Ucraina sin dai tempi dei principi. Il "vescovo della Chiesa ortodossa dell'Ucraina" si è reso conto che tutte queste persone ora vivono nello "stato celeste dell'Ucraina" e stanno combattendo "la Russia celeste". Dio è dalla parte dell'Ucraina e il diavolo sta dietro la "Russia celeste".

Cos'è questa: un'intuizione spirituale o qualcos'altro?

Naturalmente, simili visioni da parte di un uomo "ordinario" sono la sfera di interesse professionale di uno psichiatra. Ma se si tratta di uno che è considerato vescovo in alcune Chiese locali, l'analisi dei suoi testi ha un indubbio interesse teologico. Questo interesse è ulteriormente accresciuto dal fatto della totale assenza di qualsiasi reazione da parte dei rappresentanti e della dirigenza della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina". Ma, come sappiamo, il silenzio è un segno d'assenso. Pertanto, abbiamo il diritto di considerare la pubblicazione di Afanasij Shkurupij non solo come un'opinione personale ma come un concetto teologico, contro il quale non vi sono obiezioni da parte dei suoi colleghi della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina". Diciamo di più: dovrebbe essere accettato nelle Chiese di Costantinopoli, Grecia, Alessandria e Cipro. Pertanto, proponiamo di analizzarlo in dettaglio e scoprire se ha qualcosa in comune con il cristianesimo.

### **Un nuovo "catechismo" dalla "Chiesa ortodossa dell'Ucraina"**

Non ha senso analizzare ogni frase del testo di Shkurupij, poiché spesso divaga e si ripete andando in cerca delle parole necessarie. Evidenziamo quindi le tesi principali:

1. In cielo, in una certa realtà spirituale, c'è lo Stato ucraino, che comprende anche alcuni territori delle moderne Bielorussia, Moldova e Federazione Russa: "Là, in cielo, si è formato lo Stato ucraino in tutte le sue terre etniche".
2. Sopra l'Ucraina Dio "estende le mani e la mantiene". L'Ucraina è custodita anche da Cristo e dalla Madre di Dio.
3. Questa Ucraina "celeste" o "spirituale" è composta esclusivamente da coloro che hanno combattuto per l'Ucraina terrena. Secondo Shkurupij si tratta di "Khmelnitskij, Vyhovskij, Sahaidachnij, Doroshenko, soldati sovietici con stelle, 150.000 guerrieri dell'UPA, tartari e krymchak che hanno combattuto dalla parte di Khmelnitskij".
4. Tutti loro "stanno ora combattendo per l'Ucraina nel mondo spirituale" (compresi i krymchak giudei e i tartari musulmani). Grazie alla loro protezione spirituale, gli ucraini sono riusciti a "vincere il Majdan e il primo intervento militare nel Donbass".
5. "L'Ucraina spirituale" è dalla parte della luce, sostenuta da Dio. Lì, in Paradiso, si oppone alle "forze nere chiamate russe, anch'esse spirituali", guidate da Satana.
6. Per entrare in contatto con "l'Ucraina spirituale", gli ucraini terreni devono pregare. Ma non tutte le preghiere andranno bene. La preghiera dei credenti della Chiesa ortodossa ucraina, secondo Shkurupij, è paragonabile ad azioni sovversive e "fa un grande danno a tutti noi".
7. Per sconfiggere questa preghiera dannosa dei credenti della Chiesa ortodossa ucraina, è necessario che "il numero di preghiere degli ucraini della Chiesa ortodossa dell'Ucraina e di ucraini consapevoli di altre fedi" diventi uguale, e anche migliore, più del numero di preghiere della Chiesa ortodossa ucraina.

### **Cosa dice la Chiesa sul destino postumo dell'uomo?**

Quindi, secondo l'insegnamento di Shkurupij, nel regno dei cieli c'è una succursale dell'Ucraina terrestre abitata da eroi caduti. Quanto corrisponde tutto ciò alla dottrina della Chiesa sull'aldilà?

L'insegnamento del cristianesimo sul destino postumo dell'uomo è ben definito. Dai numerosi resoconti dei Padri della Chiesa e dalla vita dei santi consegue che dopo la morte una persona passa attraverso prove aeree, cioè un giudizio privato, che determina se l'anima è degna di vivere in Cielo. Seraphim Rose, nel suo libro "L'anima dopo la morte", afferma che "le anime accusate di peccati impenitenti vengono gettate all'inferno dagli spiriti caduti, mentre coloro che hanno superato con successo le prove del calvario ascendono liberamente al cielo, guidati dagli angeli". Entrambi sono in attesa del Giudizio Universale.

San Marco di Efeso ci racconta come e dove avviene questa attesa: "I primi sono in perfetta pace e liberi in cielo con gli angeli e davanti a Dio stesso, e già come nel paradiso da cui cadde Adamo; i secondi, a loro volta, essendo all'inferno, sono nel pozzo senza fondo, nelle tenebre, nell'abisso (Sal 87:7), come dicono Davide e Giobbe.

I primi dimorano in ogni gioia e letizia, aspettando senza avere ancora nelle loro mani il regno promesso loro e benedizioni inesprimibili; e i secondi, al contrario, dimorano in ogni oppressione e inconsolabile sofferenza, come condannati che aspettano la sentenza del giudice e anticipano il loro tormento.

I primi non hanno ancora ricevuto l'eredità del Regno e i suoi benefici, ciò che nessun occhio ha visto, Quelle cose che occhio non vide, né orecchio udì, né mai entrarono in cuore di uomo (1 Cor 2:9), e i secondi non sono ancora consegnati al tormento eterno e ardente nel fuoco inestinguibile. E questa dottrina l'abbiamo tramandata dai nostri Padri fin dall'antichità e la possiamo facilmente immaginare dalle divine Scritture".

In altre parole, le persone in attesa del Giudizio Universale possono trovarsi solo in due posti, in Paradiso o all'Inferno.

E di certo nessuno dei santi Padri dice che oltre al paradiso e all'inferno possono esistere degli "stati spirituali", che ricalcano formazioni politico-territoriali terrene. Lo disse chiaramente l'apostolo Paolo nel suo famoso appello a spogliarsi del vecchio sé e rivestire il nuovo sé, "che si rinnova, per una piena conoscenza, a immagine del suo Creatore. Qui non c'è più greco o giudeo, circoncisione o incirconcisione, barbaro o scita, schiavo o libero, ma Cristo è tutto in tutti" (Col 3:10-11).

Se adattiamo queste parole alla visione di Shkurupij, possiamo dire che nel regno dei cieli non c'è e non può essere né un ucraino, né un tartaro, né un russo, né un guerriero dell'UPA, né un soldato sovietico. Tutto questo è rimasto nel "vecchio sé", nel nuovo sé è possibile una sola divisione: o sei con Cristo o non lo sei.

### **La "Ucraina celeste" è il nostro Valhalla?**

Come possiamo vedere, l'esistenza di stati politici terreni in Cielo contraddice sia la Sacra Scrittura che i fondamenti stessi del cristianesimo. Ma cos'è allora questa "Ucraina celeste", i cui abitanti stanno conducendo una "battaglia spirituale" per gli interessi dell'Ucraina terrena?

Nella mitologia norrena c'è una credenza nel Valhalla, un regno celeste dove dopo la morte vanno i guerrieri caduti in battaglia, che vi continuano la vita eroica del loro passato. Il

Valhalla è governato dal dio Odino. I guerrieri che vivono nel Valhalla sono chiamati einherjar. Ogni giorno al mattino indossano la loro armatura e combattono fino alla morte, a mezzogiorno le loro ferite sono guarite e i morti sono riportati in vita. Per le loro imprese, sono onorati dalla dea Freyja e da belle fanciulle. La credenza nel Valhalla è ancora oggi molto popolare, soprattutto in alcuni circoli di destra. In effetti, lo slogan "Gli eroi non muoiono" ha le sue radici in questa ideologia.

Non si può non notare che la teologia di Shkurupiy ricorda molto questa mitologia. Sia il Valhalla che la "Ucraina spirituale" sono abitate da guerrieri morti sulla terra. In entrambi gli "stati", continuano le loro gesta d'armi. Inoltre, è facile vedere che né il Valhalla né la "Ucraina spirituale" rientrano nella struttura cristiana.

E qui va sottolineato un punto importante. Nel "cielo ucraino" non ci sono solo cristiani ma anche musulmani ed ebrei (tartari e krymchak). Cioè, per il "vescovo della Chiesa ortodossa dell'Ucraina", la religione degli "ucraini celesti" non gioca alcun ruolo. L'unico criterio di santità non è una confessione di Cristo, non una vita retta, ma la morte per gli interessi dello Stato. E tale posizione non è nuova in teologia. A dire il vero, è una posizione islamica, non cristiana.

Nell'Islam, ad esempio, c'è il concetto di *shahid*, applicato ai credenti che muoiono in guerra contro i loro nemici, combattendo nel nome di Allah e difendendo la loro fede e la loro patria.

### **Se la preghiera della Chiesa ortodossa ucraina è "dannosa", allora con chi è Dio?**

Probabilmente, la parte centrale della teologia di Shkurupij è il suo atteggiamento nei confronti della preghiera, in particolare la tesi sulla "nocività" della preghiera della Chiesa ortodossa ucraina: "La preghiera dei credenti della Chiesa ortodossa ucraina - rappresentanti della Chiesa ortodossa russa in Ucraina - equivale a squadre di sabotaggio o unità militari nelle retrovie, all'interno dell'Ucraina nel mondo spirituale, che causano gravissimi danni a tutti noi".

Cosa si può dire di questo?

La Chiesa ortodossa ucraina fa parte della Chiesa ecumenica di Cristo, nei cui templi lo Spirito Santo discende sul pane e sul vino nell'eucaristia, dove i peccati sono perdonati nella confessione, dove si celebrano i sacramenti del matrimonio, dell'unzione, ecc. Il Vangelo dice: "noi sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma se uno è timorato di Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta" (Gv 9:31). I cristiani sanno che il nostro mondo è ancora in piedi solo grazie alla preghiera dei giusti. Compresi i giusti della Chiesa ortodossa ucraina. Pertanto, dire che la preghiera nella Chiesa ortodossa ucraina è "dannosa" è un segno di una grave malattia spirituale.

E l'affermazione che per uno scudo spirituale sull'Ucraina la preghiera della Chiesa ortodossa ucraina dovrebbe essere contrastata dalla "preghiera congiunta" della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" e degli "ucraini consapevoli" di altre fedi (ovviamente, cattolici, uniati e musulmani), non è nemmeno una malattia, è qualcosa che non ha nulla a che fare con il cristianesimo.

Predicando la "guerra delle preghiere", Shkurupij, infatti, esprime l'ideologia pagana,

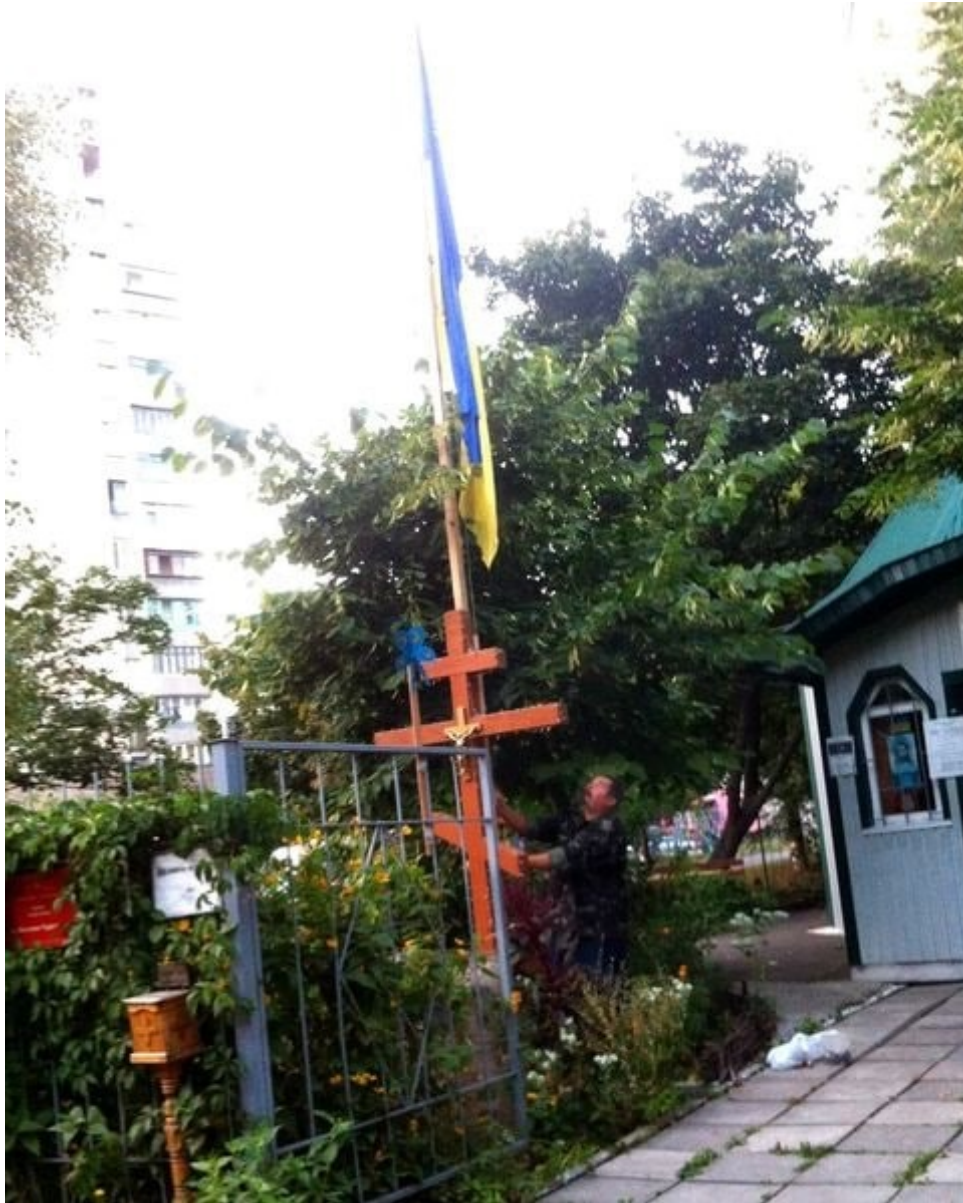
secondo la quale gli dei combattono e vince il popolo il cui dio è più forte. Basandosi su questa visione del mondo, i pagani adottarono una fede che era loro estranea e si sottomisero all'autorità di quelle nazioni che avevano "il dio più forte". Avevano la loro logica pagana. Ma cosa c'entra questa logica con Cristo, il Vangelo e la Chiesa? Assolutamente niente.

**"Chi non ha la Chiesa per madre, non ha Dio per padre".**

L'apparizione della "Ucraina celeste" nel pensiero teologico della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" non è una sorpresa. La sacralizzazione dell'Ucraina, dei suoi simboli e dei suoi eroi ha luogo in questa organizzazione da molto tempo e Shkurupij ha semplicemente innalzato questa tendenza a valori assoluti.

La frase di Cipriano di Cartagine, "chi non ha la Chiesa per madre, non ha Dio per padre" qui non è popolare. Semplicemente perché sia la madre che il padre hanno un aspetto diverso qui.

Il "vescovo della Chiesa ortodossa dell'Ucraina" Matfej Shevchuk ha dichiarato nel 2016: "La nostra terra è la nostra madre". Nel 2021, chierici e "vescovi" della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" hanno cantato ripetutamente ed entusiasticamente "Bandera è nostro padre, l'Ucraina è nostra madre". I chierici della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" "celebrano" con i paramenti dei colori della bandiera ucraina e con una mappa dell'Ucraina, e davanti alla chiesa attaccano pennoni con una bandiera ucraina a una croce con un crocifisso.



*il "sacerdote" della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" Serhiy Tkachuk davanti alla sua chiesa a Kiev*

Questi esempi non sono in alcun modo un tentativo di "fare le pulci" ai sodali di Dumenko. Questo è lo stato d'animo interiore di molti chierici e credenti di tale struttura.

## **Conclusioni**

Cristo ci ha detto: "Il mio regno non è di questo mondo... il mio regno non è di quaggiù" (Gv 18:36). La teologia di Shkurupij afferma il contrario: lo stato ucraino di questo mondo terreno esiste anche nel regno dei cieli. E gli abitanti di questo "regno ucraino" non sono persone giuste che piacquero a Dio, ma soldati che morirono per la gloria dell'Ucraina terrena. Dio, il suo amore e il suo sacrificio per i peccati del mondo intero non contano perché c'è un territorio "oscuro" nel mondo dove non si vede nemmeno un barlume di luce. Ciò significa che la salvezza non è il risultato della fede in Cristo, dell'appartenenza alla sua Chiesa e del vivere una vita pia, ma il risultato dell'essere nati in un determinato territorio o della lotta per la sua indipendenza.

È difficile persino dire cosa sia più visibile in questo miscuglio: paganesimo, cristianesimo,

nazionalismo o rozzo materialismo. E alla fin fine poco importa.

Molti in Ucraina affermano che non c'è differenza tra la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" e Chiesa ortodossa ucraina, che i seguaci di Dumenko, dopo essere stati riconosciuti dal Fanar, sono parte della stessa Chiesa di Cristo. Tuttavia, di tanto in tanto, riceviamo dalla "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" fatti scioccanti che dimostrano che nulla di tutto ciò è vero.

San Giovanni Crisostomo afferma che prima o poi ogni scisma si trasforma in eresia. E la teologia di Afanasij Shkurupij conferma brillantemente questa idea del santo.

E quei fedeli della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", per i quali la fede in Cristo resta ancora più cara della fede nella nazione, dovrebbero pensarci molto seriamente.